



VETRINA



POLITICA

Campagna finita,
ora tutto pronto
per la sfida
all'ultimo voto

pagina 5



NAPOLI

America's Cup,
polemica politica
sull'organizzazione
dell'evento

pagina 6



ECONOMIA

Mezzogiorno,
più pensionati
e meno lavoratori:
conti a rischio

pagina 9



SANITA' NELLA BUFERA

De Luca: «Liste d'attesa, ora querela per Report»

Il governatore contesta i dati contenuti nell'anticipazione del servizio in onda domenica

pagina 4



VIA AI LAVORI IN CURVA NORD

Restyling stadio Arechi di Salerno De Luca: "Cambiamogli il nome"

pagina 14

SERIE A



NAPOLI

Contro la Dea
Antonio Conte
cerca risposte
e conferme

pagina 12



Salerno
Formazione

BUSINESS SCHOOL

Se non voti
lasci un vuoto...

23 e 24
Novembre
VAI A VOTARE
Altrimenti, dopo,
non ti lamentare !!



LA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





IL PUNTO

Forte pressione diplomatica di Washington su Kiev perché accetti il piano: minacciata la sospensione delle forniture di armi e la condivisione delle informazioni di intelligence

Zelensky blindo la sua squadra e prova a resistere al piano Usa

Il punto Stretto tra l'inchiesta anticorruzione che ha portato alle dimissioni di due ministri e una pace che è una resa, il presidente ucraino vive il suo momento buio

Clemente Ultimo

Volodymyr Zelensky blindo la squadra presidenziale, colpita dagli scandali, e si prepara ad affrontare la trattativa con la Casa Bianca sul piano di pace messo a punto dagli inviati statunitensi e russi, senza alcun coinvolgimento degli ucraini.

In quello che è con tutta probabilità il momento più difficile, tanto sotto il profilo politico

lità di rimuovere Andriy Yermak dal suo incarico di capo dell'ufficio del presidente, a dispetto del fatto che l'inchiesta sulla corruzione degli apparati governativi - costata già il posto a due ministri - sia arrivata a lambire persone molto vicine a Yermak.

Intanto il terremoto politico-giudiziario innescato dall'inchiesta dell'Agenzia nazionale anticorruzione (Nabu) non accenna a placarsi, indebolendo indiretta-



solo a Pokrovsk - ieri è stato diffuso il primo video che mostra i soldati russi muoversi agevolmente e senza timore di attacchi nei quartieri meridionali della città - o a Kupiansk, dove i russi hanno preso il controllo di buona parte dell'area urbana, ma anche a sud, nella regione di Zaporizhia. Qui i russi sono riusciti a superare agevolmente il fiume Yanchur, di fatto aggirando le linee difensive ucraine, predisposte per resistere ad un attacco portato da sud ed invece superate con una manovra sviluppata lungo una direttrice proveniente da nord-est. Una

mossa che gli ucraini stentano a parare e minaccia direttamente la città di Hulajpole, uno dei cardini della difesa nella regione, finora attaccata senza successo dai russi.

In questa situazione già di per sé difficile è esplosa la "bomba" del piano di pace messo a punto - con grande discrezione - dagli inviati statunitensi e russi, senza alcun coinvolgimento né degli ucraini né - tantomeno - dell'Unione Europea, ormai ridotta a mero ufficiale pagatore delle armi acquistate negli Stati Uniti e girate a Kiev e dell'apparato statale ucraino (l'Ucraina è un

Paese in banzarotta, che riesce a far funzionare la macchina statale solo grazie ai trasferimenti di denaro europei).

Un piano, quello statunitense, che nei suoi 28 punti accoglie buona parte delle richieste russe, ad iniziare dalla cessione completa del Donbass, incluso quel 30% circa ancora controllato da Kiev. E dal pieno riconoscimento dell'annessione alla Federazione Russa di Crimea, Donetsk e Lugansk, mentre per le parti delle regioni di Kherson e Zaporizhia conquistate dai russi si tratterebbe di un controllo *de facto*. Prevista anche la riduzione delle forze armate ucraine a 600mila unità, compensata da garanzie di sicurezza da parte degli Stati Uniti. Garanzie destinate a decadere in caso di attacco missilistico contro una città russa. La Nato, poi, resta un obiettivo irraggiungibile per Kiev.

Seguono una serie di misure economiche per la ricostruzione, con laut profitti per gli Usa, e, soprattutto, la previsione di una intesa globale russo-americana. Uno degli obiettivi fondamentali perseguiti da Mosca: riportare la Russia tra le grandi potenze mondiali.

Un piano che, di fatto, fotografa la sconfitta dell'Ucraina e la volontà statunitense di chiudere definitivamente la partita. Comprensibile, quindi, come Zelensky sia costretto a far buon viso a cattivo gioco sperando di ammorbidire la posizione americana, mentre gli europei - rimasti con il cerino in mano - dichiarino inaccettabile il piano statunitense sperando nella guerra ad oltranza.

Zelensky sul documento: «Siamo pronti a un lavoro costruttivo, onesto e tempestivo»

quanto sotto quello militare, il presidente ucraino cerca di stringere intorno a sé i collaboratori più fidati e prepararsi ad un confronto con Trump che non si preannuncia facile.

In un vertice tenutosi giovedì sera con i parlamentari del proprio partito - Servo del Popolo - Zelensky ha escluso la possibi-

mente anche la posizione di Zelensky, già messa duramente alla prova dagli insuccessi sul campo di battaglia: a dispetto dei comunicati rassicuranti diffusi dal ministero della difesa ucraino, l'esercito russo continua nella sua lenta, ma metodica avanzata lungo tutto il fronte.

La difesa ucraina è in crisi non





L'ALLARME DELLA SOCIETÀ ITALIANA
DI MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA

«Pronto soccorso senza personale»

*Da gennaio un reparto su quattro avrà meno del 50% dei medici necessari
Crisi nota che rischia di diventare strutturale: «Tenuta del sistema a rischio»*

L'allarme arriva dai dati raccolti dalla Società italiana di Medicina d'Emergenza Urgenza: dal gennaio 2026 una parte significativa dei Pronto soccorso italiani rischia di entrare in una condizione di sofferenza strutturale. La combinazione tra la scadenza dei contratti dei medici "a gettone", la fine dei rapporti professionali avviati durante la pandemia e l'incapacità di garantire nuove assunzioni stabili potrebbe lasciare sette strutture su dieci con un organico medico inferiore al 75 per cento. E, in casi tutt'altro che marginali, addirittura tre Pronto soccorso su dieci con la metà dei medici necessari. Lo stato di profonda e preoccupante criticità emerge da un'indagine istantanea condotta da Simeu il diciotto e diciannove novembre, su un campione di cinquanta strutture distribuite sul territorio nazionale e che rappresentano circa il 12 per cento degli accessi complessivi del 2024 (oltre 2,3 milioni).

Il quadro

La domanda rivolta ai direttori dei reparti era semplice: quanta

parte dell'organico medico sarà effettivamente in servizio a gennaio 2026? La risposta, complessivamente, restituisce un quadro davvero molto critico. Secondo gli stessi direttori il 26 per cento delle strutture avrà meno del 50 per cento del personale previsto. Il 39 per cento si collocherà tra il 50 e il 75 per cento dell'organico. Solo il 31 per cento supererà la soglia del 75 (con casi vicinissimi al 100 per cento ormai rarissimi). Nel 4 per cento dei reparti l'organico scenderà addirittura sotto il 25 per cento. In totale il 69 per cento dei Pronto soccorso rischia di operare con almeno un quarto del personale in meno. Numeri che arrivano in un momento delicato: l'inverno alle porte, il previsto aumento degli accessi per influenza e infezioni respiratorie, e una pressione crescente legata alle nuove emergenze sociali e sanitarie. «La crisi del personale medico continua a essere un elemento fortemente critico nel sistema dell'emergenza-urgenza» osserva Alessandro Riccardi, presidente nazionale Simeu. «In assenza di interventi strutturali, gli

ospedali saranno costretti a ricorrere ancora a soluzioni tampone: prestazioni aggiuntive, professionisti reclutati con contratti esterni al Servizio sanitario nazionale, figure che non sempre garantiscono lo stesso livello di formazione specifica».

Secondo la Società italiana di Medicina d'Emergenza Urgenza l'effetto più evidente colpirà soprattutto le strutture periferiche, quelle già oggi sostenute da turni aggiuntivi e da personale non specializzato in medicina d'emergenza. «È un rischio enorme per i cittadini» avverte Riccardi. «Non si può pensare che reparti che richiedono 21 medici possano funzionare con 15 o meno unità. È un modello non sostenibile».

Nuove emergenze

La fotografia scattata da Simeu non riguarda soltanto il personale carente ma anche la natura degli accessi, sempre più complessa. Nel 2024 infatti, nelle strutture del campione, sono state registrate 40mila consulenze psichiatriche, equivalenti a un accesso ogni cinquanta. Proiettate su scala nazionale di-

ventano circa 350mila interventi l'anno. In più della metà dei reparti (54 per cento) è presente una guardia psichiatrica attiva, nel 33 per cento la reperibilità è garantita, mentre nel 13 per cento non esiste alcun servizio strutturato. A preoccupare maggiormente è il dato relativo ai minori: il 10 per cento delle consulenze psichiatriche riguarda adolescenti. E la possibilità di ricovero è limitata: solo il 39 per cento delle strutture può ospitare pazienti sotto i 18 anni con disturbi comportamentali. Il 61 per cento non dispone di alcuna opzione.

Violenza di genere

I dati del campione Simeu indicano 3mila accessi con Codice rosa nel 2024 che - proiettati a livello nazionale - diventano 250 mila casi l'anno. «Il Codice rosa non è solo una questione clinica» sottolinea Antonella Cocorocchio, responsabile dell'Area infermieristica dalla Società italiana di Medicina d'Emergenza Urgenza. «Richiede tempo, competenze, una presa in carico complessa e spesso multidisciplinare. In reparti già sotto or-

ganico diventa una sfida enorme». Sulla stessa linea il segretario nazionale Simeu, Mirko Di Capua, che aggiunge: «Alla carenza di personale si sommano fenomeni come il boarding - pazienti in attesa di posto letto che restano in barella nei corridoi - e l'aumento della pressione sociale che arriva dentro i Pronto soccorso. Il disagio psichico e la violenza sono solo la punta dell'iceberg».

Una crisi (quasi) strutturale

L'indagine Simeu fornisce una fotografia precisa di una criticità che il sistema sanitario conosce da anni. Ma la scadenza simultanea dei contratti degli ultimi due cicli emergenziali, unita all'assenza di nuove immissioni stabili, rischia di trasformare il 2026 nell'anno della saturazione definitiva. Il messaggio dei medici è chiaro: senza interventi immediati - riforma dei percorsi formativi, contratti stabili, riconoscimento della medicina d'emergenza come lavoro usurante - la tenuta stessa del sistema.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

PROMOZIONE BLACK FRIDAY

- 🕒 Anno Accademico 2025/2026 – È il momento di investire nel tuo futuro!
- 🚀 PROMOZIONI PNRR paghi solo la tassa di iscrizione!
- 🎯 Scegli tra oltre 450 opportunità di formazione

PROMOZIONE BLACK FRIDAY

Per chi si iscrive a due master contemporaneamente sarà applicato un ulteriore sconto di € 100 sul totale

- 📅 PROMOZIONE VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 2025 – posti limitati!
- 🕒 FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007

www.salernoformazione.com

Iscriviti subito: 338 330 4185





Cosa dice Report

Secondo le prime anticipazioni diffuse sui canali social di Report la Campania sarebbe tra le regioni con i peggiori risultati sulle liste d'attesa. In particolare la trasmissione d'inchiesta della Rai ha segnalato che solo il 27 per cento delle visite urgenti verrebbe effettuato nei tempi previsti contro una media nazionale del 69 per cento. Sugli esami diagnostici la percentuale salirebbe al 34 per cento, comunque lontana dall'80 per cento registrato a livello nazionale. Secondo Report la Campania si collocherebbe al terzo ultimo posto per il rispetto delle priorità urgenti. E non solo. Perché ipotizza anche che i dati trasmessi dalla Regione Campania al ministero della Salute sarebbero stati "aggiustati" per mascherare le criticità.

De Luca contro Report «Querela è già pronta»

*La trasmissione di Rai3 torna sulla sanità campana con nuove anticipazioni
Il governatore: «Bugie ad arte, sono dei cialtroni. Ci vedremo in Tribunale»*

Matteo Gallo

NAPOLI - Vincenzo De Luca è pronto a querelare Report. Il presidente della Regione Campania lo ha annunciato nella giornata di ieri dalla sua tradizionale tribuna televisiva. Nel mirino le anticipazioni sul servizio che Report dovrebbe mandare in onda domenica sera sulla sanità campana e, in particolare, sulle liste d'at-

tesa di parole De Luca. «Non si sente il dovere di parlare con i protagonisti compiendo un atto di cialtroneria professionale. Quando si annuncia un servizio clamoroso sulle liste d'attesa senza aver mai parlato con la Regione Campania, né con i dirigenti che se ne occupano, vuol dire una cosa sola: che si vogliono costruire notizie false». Il presidente della Regione ha ricostruito la sua versione dei fatti. In

Centro unico di prenotazione, che registra tutto e rende impossibile qualunque manipolazione». In questo senso il governatore ha ribadito che «in Campania non è manipolabile nulla perché i dati vanno direttamente sul Cup. Da altre parti, invece, si fanno le truffe». Il nodo è tutto lì. De Luca ha rivendicato la trasparenza del sistema informativo regionale e alimentato sospetti sulla trasmissione d'inchiesta della Rai. «Tutti i dati sono pubblici e presenti sul sito della Regione Campania. Invitai giornalisti e osservatori a verificarli direttamente». Il governatore ha parlato con un tono che è stato insieme di sfida e di avvertimento. Da un lato ha sottolineato che la Regione è «serena» e non teme il contenuto dell'inchiesta. Dall'altro mettendo in chiaro che non lascerà correre. «Se troveremo un servizio trasmesso durante le elezioni con condizioni di falsificazione e scorrettezza» ha assicurato «procederemo serenamente e rispettosamente per querelare per diffamazione». Una frase che è suonata come l'annuncio di un contenzioso già pronto a essere depositato, qualora le anticipa-

zioni trovassero conferma nel taglio finale del servizio. De Luca ha insistito anche su un altro punto: il mancato coinvolgimento della struttura regionale. «Nessuno ha parlato con noi. E se si vuole raccontare la verità, si ascoltano i protagonisti». Una posizione che ha ripetuto più volte, come a sottolineare che il primo vulnus - secondo lui - sia stato innanzitutto il metodo giornalistico con cui sarebbe stato realizzato il servizio di Report. Ovvero, secondo lui: «Nessun contraddittorio, nessuna richiesta di approfondimento, nessuna intervista ai dirigenti che quotidianamente gestiscono un settore considerato critico in tutta Italia, non solo in Campania».

La puntata di Report andrà in onda domenica sera e verterà - secondo quanto trapelato - sulle presunte criticità del sistema sanitario regionale, in particolare sulle modalità di prenotazione e sui tempi di attesa per visite ed esami. Una materia incandescente per qualunque amministrazione e spesso al centro di confronti tra governo nazionale e regioni. La querela, annunciata dal governatore, arriverà subito dopo. Ma la mossa di De Luca,

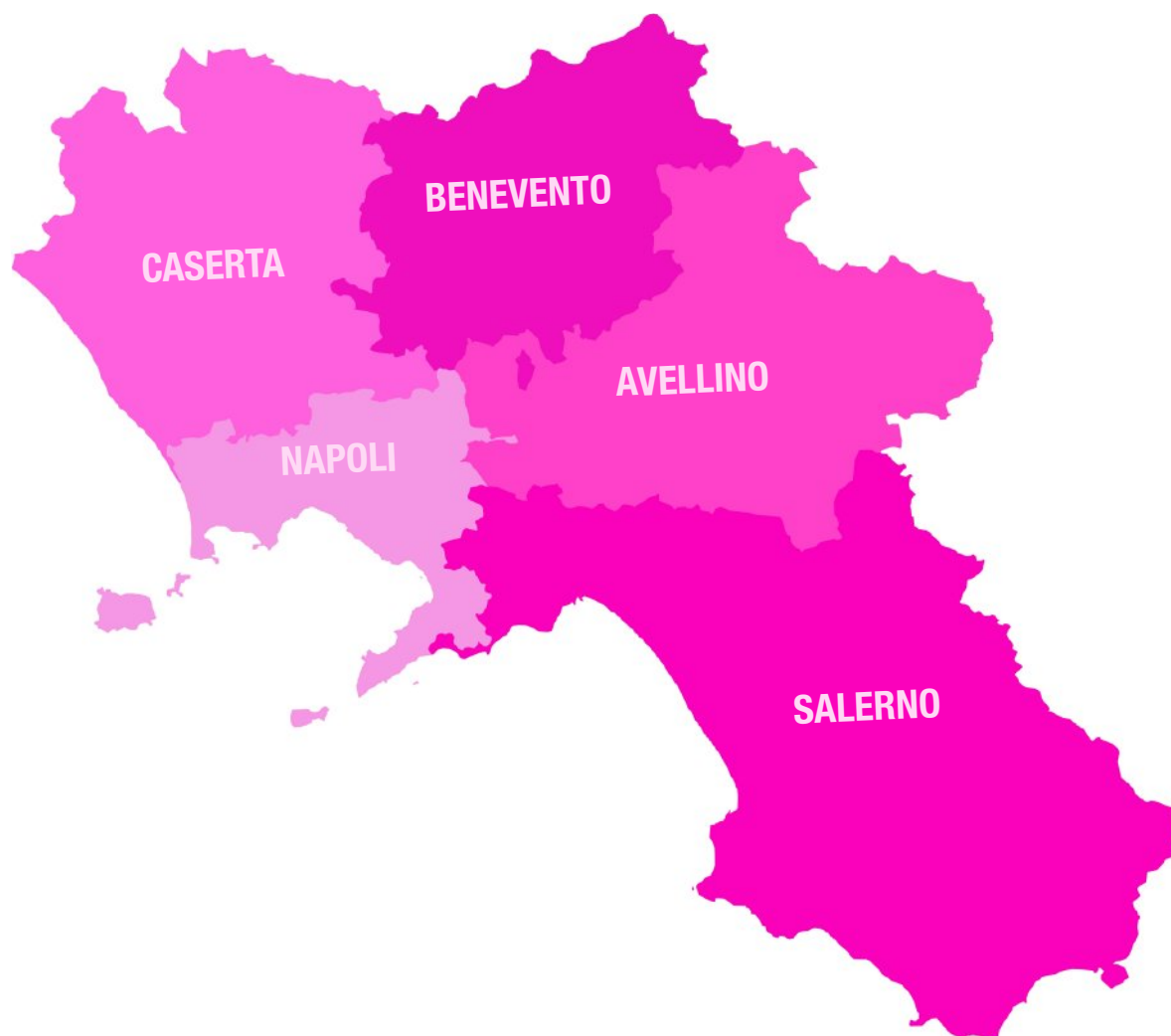
al di là delle forme, racconta un clima di forte irritazione istituzionale e un rapporto ormai molto teso tra la Regione e la trasmissione di Rai3. Una frattura tutt'altro che nuova: già nel 2020, in occasione di un'altra puntata dedicata alla sanità campana, De Luca aveva evocato querele e richieste di risarcimento danni parlando di «vergognosa campagna di aggressione mediatica» e di «falsi clamorosi». Anche allora il confronto si era giocato sul terreno della ricostruzione giornalistica, con il governatore impegnato a smentire punto per punto quanto trasmesso. Oggi la storia sembra ripetersi. E la distanza tra Palazzo Santa Lucia e Report appare più profonda che mai.

«Liste d'attesa: i nostri dati sono trasparenti perché passano dal Cup. La manipolazione appartiene ad altri...»

tesa. Un lavoro d'inchiesta che secondo il governatore sarebbe stato costruito «senza ascoltare le fonti istituzionali», con una serie di «falsificazioni» e con l'intento di «danneggiare» Palazzo Santa Lucia. «Ci prepariamo serenamente, da buoni samaritani, a una prossima querela per diffamazione» ha detto senza giri

primis ha ricordato di aver organizzato, mesi fa, un evento pubblico dedicato alle liste d'attesa proprio perché convinto che «tra l'estate e l'autunno ci sarebbero stati tentativi di speculazione». De Luca ha tuonato: «Se davvero si avesse la volontà di capire come funziona il nostro sistema si partirebbe dal Cup, il





ELEZIONI REGIONALI

Campania al voto

*Urne aperte domani dalle 7 alle 23 e lunedì fino alle 15, poi lo spoglio
Sei candidati presidente, 20 liste e un esercito di aspiranti consiglieri*

Campania al voto per scegliere il nuovo presidente della Regione e rinnovare il Consiglio. Si torna alle urne domani dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15. A seguire inizieranno le operazioni di spoglio. Prima per i candidati presidente e poi per gli aspiranti consiglieri regionali.

Sei i candidati in campo, sostenuti complessivamente da venti liste.

Verdi e Sinistra. E ancora: la civica “Fico Presidente”, “A Testa Alta” (riconducibile all’area del governatore uscente), “Noi di Centro – Noi Sud” vicina a Clemente Mastella, “Avanti Campania” che riunisce socialisti e repubblicani e “Casa Riformista”.

Otto anche le liste schierate dal centrodestra a sostegno del viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Edmondo Cirielli: Fratelli d’Italia, Forza Italia, Lega, la civica “Cirielli Presidente”, Noi Moderati, Udc, Democrazia Cristiana con Rotondi e Pensionati–Consumatori. A queste si aggiungono quattro proposte indipendenti: “Per – per le persone e la comunità” con Nicola Campanile candidato presidente. “Campania Popolare” a sostegno di Giuliano Granato e “Forza del Popolo” con Carlo Arnese. “Dimensione Bandecchi”, guidata dal sindaco di Terni Stefano Bandecchi. Il voto coinvolge circa cinque milioni di campani. Le sezioni attive sono 5.825, quasi la metà concentrate nella provincia di Napoli (2.896). In totale sono 50 i seggi da assegnare in Consiglio regionale. La circoscrizione Napoli

ne porta a casa 27, Salerno 9, Caserta 8, Avellino 4, Benevento 2. Per entrare nell’aula di Santa Lucia una lista deve superare la soglia del 2,5 per cento su base regionale. L’ultimo precedente elettorale resta quello del 2020, segnato dalla pandemia e dal referendum sul taglio dei parlamentari, che contribuì a spingere l’affluenza al 55,5 per cento. In quell’occasione Vincenzo De Luca vinse con circa il 69 per

Per conquistare seggi una lista deve superare il 2,5 per cento dei voti validi su base regionale

Un quadro politico articolato, che chiude i dieci anni di governo targati Vincenzo De Luca e apre una nuova competizione tra coalizioni, civiche e movimenti.

Il centrosinistra corre con Roberto Fico, esponente di Cinque Stelle e già presidente della Camera, sostenuto da otto liste: Partito democratico, Movimento 5 Stelle, Alleanza

Nel 2020 affluenza al 55,5% complice anche il referendum sul taglio dei parlamentari

cento dei voti contro il 19 per cento del candidato del centrodestra Stefano Caldoro. Uno scenario che, cinque anni dopo, appare molto diverso per equilibri politici, coalizioni e dinamiche interne. Ora il confronto si riapre con nuovi protagonisti, nuove liste e un’offerta politica più frammentata. La parola (adesso) passa agli elettori.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



L'ACCUSA

Per il governatore Vincenzo De Luca, il primo cittadino Gaetano Manfredi non avrebbe rispettato la sentenza del Consiglio di Stato



Scontro sull'America's Cup: «La procedura è illegittima»

Angela Cappetta

NAPOLI - Non gli va proprio giù l'estromissione di un rappresentante della Regione Campania nel comitato organizzatore della America's Cup del 2027. Gli emendamenti presentati da Pd, M5S e Avs in merito furono bocciati dalla Camera a fine luglio scorso e subito dopo Vincenzo De Luca tuonò che «se si va avanti così (cioè senza un rappresentante della Regione, dell'Autorità Portuale e senza il consenso dell'Anac; ndr) ho la sensazione che l'America's Cup si concluderà a Poggioreale».

Ieri, in occasione dell'avvio dei lavori di riammodernamento dello stadio Arechi di Salerno e fresco della riunione della cabina di regia sull'America's Cup a cui ha partecipato insieme al vice Fulvio Bonavitacola tenutasi a Napoli giovedì sera, ha ribadito le sue perplessità legate a «forzature ed approssimazioni amministrative, superficialità, irresponsabilità con cui si sta andando avanti che rischia di fare fallire un progetto di investimenti davvero importante». Una stoccata lanciata non di certo al centrodestra, quanto più al sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, che non solo partecipa attivamente all'organizzazione dell'evento velistico ma che è anche commissario straordinario per la bonifica di Bagnoli, «Noi abbiamo fatto delle osservazioni

già il 4 agosto e abbiamo perso tre mesi e mezzo di tempo che potevano servire per fare una gara ex novo. Invece - ha chiosato - si è ritenuto di dare ad una associazione di imprese, che ha partecipato alla gara 20 anni fa, lavori che non hanno niente a che vedere con lavori previsti allora. È una procedura assolutamente irregolare e illegittima. Abbiamo fatto osservazioni tecniche: si

**IL GOVERNATORE
È TORNATO
AD ATTACCARE
IL SINDACO
DI NAPOLI
SULL'ITER
PER LA BONIFICA
DI BAGNOLI**

realizzano tre moli davanti la spiaggia di Bagnoli, si dice che saranno rimossi ma questa è una stupidaggine»

Il riferimento è l'affidamento al raggruppamento Deme, che - secondo Palazzo Santa Lucia - sarebbe fondato sul mancato rispetto del giudizio emesso dal Consiglio di Stato, in quanto si passe-

rebbe da un'ipotesi di contratto a un accordo quadro in maniera del tutto illegittima.

In realtà, la sentenza del Consiglio di Stato non dice proprio così.

Vero è che i giudici di Palazzo Spada hanno ritenuto legittima la vecchia aggiudicazione dei lavori al raggruppamento di imprese capeggiato dalla Deme. Altrettanto chiaro è l'annullamento della nuova gara bandita da Invitalia su richiesta del commissario straordinario alla bonifica di Bagnoli, cioè il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, perché «da un confronto tecnico-qualitativo, si ravvede una equivalenza tecnico-prestazionale e di fattibilità sui contenuti» tra questa e il progetto della Deme: in sostanza, il raggruppamento di imprese può svolgere i lavori.

Così come è irrilevante che, visto il silenzio del ministero dell'Ambiente sulla valutazione dell'impatto ambientale «che si è protratto nel tempo» i costi sono lievitati ma «il committente (cioè il ministero, ndr) - dicono i giudici di Palazzo Spada - «ha l'onere di finanziare l'opera e, dunque, di reperire i fondi necessari».

E la mancanza del contratto denunciata da De Luca? Manfredi, nel decreto del 22 ottobre scorso, cancella il bando Invitalia e parla di contratto trilaterale, perché la partecipata resta una sorta di rup del procedimento.

COME NASCE LA DIATRIBA GIUDIZIARIA

La diatriba sui lavori di bonifica del sito di Bagnoli, che rientrano nell'appalto sulle opere da realizzare per ospitare la manifestazione velistica nel 2027 è nata quando, nel 2021, il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, tramite Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata, ha annullato il provvedimento con cui il raggruppamento di imprese Dec (con la capofila Deme) si era aggiudicata la gara nel 2014. La Deme ha fatto ricorso, vincendo sia in primo grado al Tar che in secondo al Consiglio di Stato, che ha annullato anche la gara di Invitalia, in quanto simile.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



Inquinamento *L'appello del pg di Napoli Policastro alle istituzioni*

IN ALTO IL PG ALDO POLICASTRO

«Bonificare il fiume Sarno significa bonificare il mare»

Angela Cappetta

NAPOLI - Per fortuna qualcuno si è ricordato del fiume Sarno. Non solo. Per la prima volta qualcuno ha anche rammentato che «bonificare il fiume significa bonificare anche il mare». L'ha detto, nel corso della riunione inter distrettuale, organizzata presso la procura generale di Napoli, per un nuovo impulso alle indagini relative al grave inquinamento del Fiume Sarno, il procuratore generale Aldo Policastro.

«Vogliamo dare il nostro contributo alla bonifica del fiume Sarno e restituirlo alle comunità nella sua originaria salubrità, concorrendo a prevenire l'inquinamento del nostro mare a cui il Sarno contribuisce per tanta parte. Bonificare il fiume significa bonificare anche il mare», ha ricordato il magistrato, che nello stesso momento ha ammesso - lanciando anche un sollecito - che «l'azione della magistratura e delle forze di polizia non può essere disgiunta dalle attività amministrative e di bonifica svolte da altre istituzioni; collaborazione e coordinamento sono fondamentali per un'azione efficace».

All'incontro hanno partecipato il procuratore generale di Salerno, rappresentato dalla dottoressa Ma-

riacarmela Polito, i procuratori della Repubblica di Avellino, Domenico Airoma, di Torre Annunziata, Nunzio Fragliasso, e di Nocera Inferiore, rappresentato dalla dottoressa Claudia Colucci. Presenti anche i rappresentanti dell'Ispira e dell'Arpac.

Proprio l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ha realizzato un report completo sullo stato di salute di tutto il fiume Sarno (che si estende per 24 chilometri attraversando comuni che insistono nella provincia di Salerno e di Napoli).

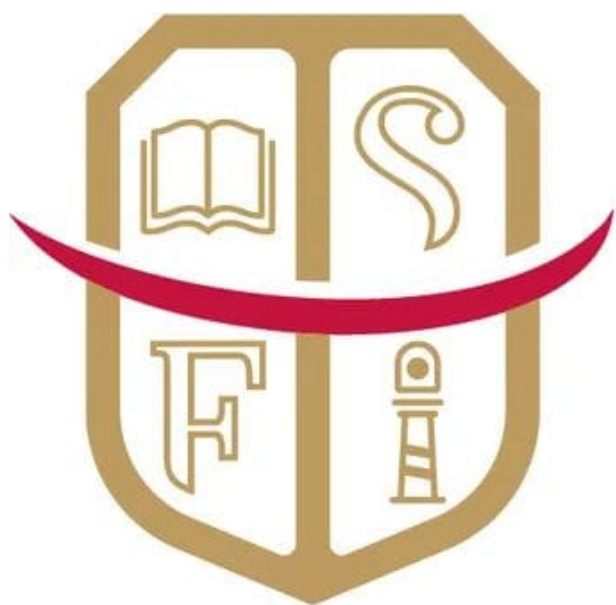
Il report è il frutto di numerosi sopralluoghi, campionamenti e analisi chimico-fisiche e batteriologiche eseguite sulle acque del fiume ed ha permesso di individuare i tratti più compromessi e gli inquinanti più pericolosi. Tanto da diventare la base da cui partire «per concordare le priorità di intervento e le modalità operative comuni, che saranno affiancate da un dettagliato protocollo investigativo comune e da una ampia ed equa ripartizione delle risorse umane, tecniche e materiali». Risorse «che - come si legge nella nota dell'Arpac - purtroppo, scarseggiano, adottando un preciso cronoprogramma». Cioè, se si vuole rispettare il cronoprogramma stabilito dal gruppo interdistrettuale c'è bisogno di reperire

uomini e soldi. Come fare?

È questa la sfida del futuro governatore della Campania, dal momento che alla Regione - dal 2013 - è stata trasferita dal governo centrale la gestione del fiume Sarno e l'arduo compito del suo disinquinamento. Allora sì che il prossimo presidente eletto dovrà affrontare la questione, nonostante nessuno dei candidati abbia mai menzionato il caso del fiume Sarno che, insieme alla Terra dei Fuochi, rappresenta una delle più grandi e antiche emergenze ambientali della Campania.

**LA RIUNIONE
ORGANIZZATA
PER DARE IMPULSO
ALLE INDAGINI
SULL'INQUINAMENTO**

**L'APPELLO DEL PG
L'AZIONE DEI GIUDICI
NON PUO'ESSERE
DISGIUNTA
DALLE BONIFICHE**



Salerno Formazione

BUSINESS SCHOOL



Avellino Il presidente della Provincia Buonopane ha allertato la polizia che non ha riscontrato pericoli

Messaggi di morte al convegno contro la violenza sulle donne

Agata Crista

AVELLINO - Un'azione misogina o uno scherzo di cattivo gusto? Spetterà alla polizia scoprirlo. Fatto sta che ieri pomeriggio, durante un convegno che si stava svolgendo nella sala intitolata all'ex ministro democristiano Ciriaco De Mita, all'interno del complesso del Carcere Borbonico di Avellino, è giunto un messaggio anonimo al presidente della provincia irpina, Rizieri Buonopane.

«Oggi ci saranno morti al Carcere Borbonico»: questo il testo del messaggio che il presidente non ha potuto non leggere al pubblico che affollava la sala. Il messaggio ha difatti creato molta tensione e preoccupazione. Il presidente Buonopane ha contattato immediatamente la polizia. Gli agenti, accorsi nel complesso del Carcere Borbonico, hanno fatto evacuare la sala per precauzione ed hanno cominciato ad ispezionare l'intera struttura alla ricerca di qualche



indizio che potesse metterli sulle tracce dell'autore del messaggio.

Se da un lato le ricerche hanno escluso qualsiasi tipo di pericolo, dall'altro non hanno fatto emergere nulla che potesse portare all'individuazione dell'autore.

Il convegno è ripreso dopo un paio di ore regolarmente, ma la paura che potesse davvero succedere qualcosa è stata enorme.

La polizia sta ancora indagando per individuare il responsabile, il cui gesto - seppur innocuo per fortuna - ha destato maggiore preoccupazione vista la tempistica. Tra tre giorni, infatti, sarà celebrata la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne e sono previste manifestazioni in tutta Italia per non dimenticare le vittime di femminicidio e per prevenire simili tragedie.

**«CI SARANNO
MORTI
AL CARCERE
BORBONICO»
IL TESTO
DEL MESSAGGIO**

Medici di famiglia e donazione

SALERNO L'Ordine dei Medici illustra il protocollo firmato con il Centro Trapianti

Agnese Cafiero

LO SCOPO DEL CONVEGNO

Coinvolgere maggiormente il medico di famiglia nella donazione degli organi, basandosi sul rapporto di fiducia che instaura con il paziente e con i suoi familiari

SALERNO - Si terrà stamattina, all'Ordine dei Medici di Salerno, il convegno "Il ruolo del MMG nel percorso di Donazione e Trapianto di organi, tessuti e cellule, nuove strategie di comunicazione", organizzato dal Coordinamento territoriale Trapianti dell'Asl e patrocinato dal Centro Regionale Trapianti, con la partecipazione della Federazione Italiana Medici Medicina Generale e di Federsanità ANCI Campania.

A fare gli onori di casa il presidente dell'Ordine salernitano, Giovanni D'Angelo (nella foto), che ospiterà i direttori dell'Asl, Gennaro Sosto e Primo Sergianni, il segretario



provinciale della Federazione Italiana Medici Medicina Generale, Elio Giusto ed il rettore dell'Università di Salerno Virgilio D'Antonio.

Durante il convegno sarà presentato il protocollo d'intesa stipulato dal direttore generale Gennaro Sosto, vice presidente

nazionale di Federsanità, e dal responsabile del Centro Regionale Trapianti, Pierino De Silverio.

Il protocollo prevede importanti iniziative di formazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini e al personale delle anagrafi, unitamente all'istituzione di una task force di supporto e assistenza per gli operatori dell'anagrafe al momento del rilascio della carta d'identità.

Lo scopo è coinvolgere di più il medico di medicina Generale all'interno della Rete regionale di trapianti affinché, attraverso il rapporto di fiducia col paziente, possa fungere da collettore tra cittadino e sistema sanitario, offrire un'informazione corretta sulla donazione di organi e sostenere i familiari a prendere decisioni difficili.

L'OPERAZIONE

Senzatetto trasferiti in strutture

Ada Bonomo



NAPOLI - Hanno trascorso la notte in strutture pubbliche messe a disposizione dal Comune di Napoli, i dieci senzatetto che dormivano all'addiaccio sotto il cavalcavia di piazza Di Vittorio.

Ieri mattina, infatti, gli agenti dell'unità operativa investigativa ambientale ed emergenze sociali della Polizia Locale, il personale dei servizi social e della III Municipalità sono riusciti a convincere i senzatetto a spostarsi. Di modo che sono intervenuti gli operai dell'Asia per ripulire l'intera zona.

Sono state rimosse circa due tonnellate di rifiuti ingombranti e pericolosi e successivamente è stata effettuata la bonifica. L'attività è stata coordinata dal Tavolo tecnico permanente per il decoro urbano, fortemente dal sindaco Manfredi.

L'obiettivo di questo intervento è offrire una sistemazione dignitosa alle persone che vivono in strada e restituire piena fruibilità agli spazi pubblici.



G.P. DIESEL SYSTEM
Qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel
Any injections part for any diesel



BOSCH SIEMENS

DENSO

DELPHI

Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price

 **automotiveparts diesel.com**

presenta "CR815"



Clicca e guarda la presentazione

AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691





Economia Nelle regioni del Mezzogiorno lo squilibrio tra le pensioni erogate e gli occupati ha raggiunto un saldo negativo di 900mila unità

Troppi pensionati, pochi lavoratori: i conti non tornano

Clemente Ultimo

Troppi pensionati e pochi lavoratori: l'equilibrio socio-economico nelle regioni meridionali è ormai saltato, i dati diffusi dall'Istat – relativi al 2024 – non fanno che confermare una linea di tendenza registrata ormai da tempo. La fotografia scattata dall'istituto di statistica è impietosa: a fronte di 6,4 milioni di lavoratori attivi al Sud vengono erogate 7,3 milioni di pensioni. Uno squilibrio destinato a peggiorare ulteriormente a prestar fede alle previsioni demografiche, previsioni che disegnano uno scenario caratterizzato non solo da una contrazione della popolazione nelle regioni meridionali, ma anche da un suo progressivo invecchiamento. Il Mezzogiorno, attualmente, è l'unica macroarea del Paese a presentare una situazione di tal fatta. A detenere il primato relativo alla maggiore sproporzione tra lavoratori attivi e pensionati è la Puglia, dove si registra un saldo negativo di ben 231.700 unità. Pugliese è anche la provincia maggiormente

“squilibrata”, quella di Lecce, seguita a breve distanza da Reggio Calabria, Cosenza e Taranto.

Uno squilibrio, quello meridionale, che ha motivazioni ben precise, come sottolinea l'analisi della Cgia di Mestre: «l'elevato numero di assegni erogati nel Sud e nelle Isole – si legge nel report –

**DETERMINANTE
L'ALTO NUMERO
DI TRATTAMENTI
ASSISTENZIALI
E DI INVALIDITA'
EROGATI
NELLE REGIONI
DEL SUD**

non è ascrivibile alla eccessiva presenza delle pensioni di vecchiaia/anticipate, ma, invece, all'elevata diffusione dei trattamenti assistenziali e di invalidità. Un risultato preoccupante che dimostra con tutta la sua evi-

denza gli effetti provocati in questi ultimi decenni da quattro fenomeni strettamente correlati fra di loro: la denatalità, il progressivo invecchiamento della popolazione, un tasso di occupazione molto inferiore alla media UE e la presenza di troppi lavoratori irregolari».

Situazione decisamente più bilanciata nel Centro-Nord, dove solo tre regioni registrano un saldo negativo tra pensionati e lavoratori. A favorire questo sostanziale equilibrio il buon andamento dell'occupazione negli ultimi 2/3 anni. Si tratta, tuttavia, in questo caso di un equilibrio che potrebbe essere completamente stravolto in tempi brevi: entro il 2029 si prevede che circa tre milioni di italiani lasceranno il lavoro, di questi oltre 2,2 milioni vivono nelle regioni centro-settentrionali. Una sorta di tempesta perfetta che rischia di travolgere i conti pubblici italiani, salvo interventi incisivi tesi a far emergere quote rilevanti di lavoro nero e a favorire l'aumento dell'occupazione, soprattutto giovanile.

BLUE ECONOMY

Porto di Salerno, in funzione la nuova maxi gru per i container



SALERNO – Si rafforza la dotazione infrastrutturale dello scalo commerciale salernitano: ieri è entrata in esercizio la nuova maxi gru per container della Salerno Container Terminal, prodotta dalla tedesca Gottwald-Konecranes, un investimento di circa sette milioni di euro, che porta a quindici milioni gli investimenti effettuati dalla società nel porto nel solo anno 2025. La gru di ultima generazione è la maggiore esistente della sua categoria, con una torre alta circa 60 metri, il braccio lungo 64 metri, incernierato a 40,10 metri da terra. A 43,40 metri di altezza è posizionata la cabina del manovratore, così da garantire la massima visibilità anche su navi di più grandi dimensioni. Con una capacità di sollevamento di 125 tonnellate e la possibilità di sollevare congiuntamente due contenitori del peso di 32,5 tons ciascuno, la gru potrà essere utilizzata anche per le operazioni di sbarco ed imbarco su navi super post-Panamax, fino a 23 file di container in larghezza.

Di qui a pochi giorni seguirà l'entrata in esercizio del secondo carro ponte di piazzale ad alimentazione elettrica prodotto dalla tedesca Liebherr, capace di accatastare contenitori su dieci file di larghezza per sei più una in altezza. La nuova macchina consentirà di incrementare di mille teus la capacità di stoccaggio di contenitori all'import in porto, portando a quattro le macchine di questo tipo in funzione nel terminal. «Molto positivo nell'anno l'andamento del traffico contenitori di SCT – ha dichiarato il presidente Agostino Gallozzi – che nel 2025 raggiungerà quota 410.000 teus, con una crescita del 14% rispetto al 2024 e di circa il 30% nel periodo 2022/2025. Siamo sempre impegnati in strategie di miglioramento continuo, accompagnando lo sviluppo dei traffici con la crescita degli investimenti e, innanzitutto, della occupazione. Mi rendono particolarmente orgoglioso le nuove assunzioni fatte nel 2025 in SCT: 51 neo occupati, con grande attenzione al lavoro femminile. Come Gruppo Gallozzi, grazie alla nostra Blue Economy, assicuriamo a Salerno il lavoro ad oltre 500 dipendenti diretti e 1.500 indiretti»





*Protagonisti
degli appuntamenti
con la comicità
di questo
fine settimana
Luca Bruno,
Daniele Ciniglio,
Alessandro Bolide
e Alessio D'Andrea*

Eventi La rassegna nel fine settimana presso il teatro Il Ridotto

Stand-up comedy, doppio appuntamento a “Che Comico”

SALERNO - Dopo l'apertura di stagione con “Due di Troppo”, Che Comico riaccende i riflettori sulla comicità contemporanea con un doppio appuntamento interamente dedicato alla stand-up, confermando la sua vocazione a raccontare il presente attraverso linguaggi freschi e taglienti. Oggi e domani il Teatro Ridotto si trasforma in una fucina di ironia diretta e senza filtri, pronta ad accogliere alcuni tra i nomi più seguiti della nuova generazione comica. Le due serate offriranno al pubblico uno sguardo acuto e dissacrante sui vizi, le virtù e le contraddizioni della società attuale: dalle relazioni sentimentali alle dipendenze digitali, dalla routine quotidiana ai paradossi del mondo moderno, nessun aspetto della vita viene risparmiato alla satira impertinente dei protagonisti.

Questa sera, alle 21.15, il palco ospiterà Luca Bruno, Premio Charlot 2017, affiancato da Daniele Ciniglio, Alessandro Bolide e Alessio D'Andrea. Accanto a loro, torna l'atteso spazio Open Mic curato da Sissi Iannone, dedicato ai talenti emergenti che trovano in questo momento a microfono aperto un terreno libero per sperimentare nuove idee e conquistare il pubblico con la freschezza dei loro monologhi. Domenica 23 novembre la risata raddoppia con due spettacoli, alle 19.00 e alle 21.15, una doppia re-



Nelle foto: I protagonisti di questo fine settimana all'insegna della comicità “made in Campania” presso il teatro Il Ridotto



plica resa necessaria dal sold out delle prime date e dalla crescente richiesta del pubblico. In scena ritroveremo Luca Bruno, Daniele Ciniglio, Antonio Juliano e Alessandro Bolide, nuovamente accompagnati dall'Open Mic di Sissi Iannone, che darà voce a nuove energie comiche pronte a emergere. Gli artisti coinvolti fanno parte del Collettivo POC – Point of Comedy, laboratorio di comicità ideato da Claudia Caiazzo e composto da numerosi interpreti provenienti da background differenti, dall'improvvisazione teatrale ai social. Questa eterogeneità si traduce in una formula innovativa che mescola stili, linguaggi e prospettive, esplorando la comicità contemporanea attraverso monologhi che affrontano con disinvoltura temi quotidiani, relazioni sociali, satira politica e dinamiche della vita moderna.

Le due serate promettono un viaggio vivace e irriverente nel cuore della stand-up italiana, mettendo in dialogo generazioni diverse e offrendo al pubblico un'esperienza immediata e coinvolgente. Un appuntamento che conferma la volontà di Che Comico di farsi interprete della comicità del presente, costruendo uno spazio in cui la creatività può esprimersi senza filtri e in cui la risata diventa il mezzo più autentico per raccontare chi siamo.



CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato

*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 ▪ 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 ▪ Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"
389 2587872



SPORT

LA PROPOSTA

IL GOVERNATORE DELLA CAMPANIA HA LANCIATO L'IDEA DI UNA INTITOLAZIONE AD HOC PER L'IMPIANTO RINNOVATO: DA "SAN MATTEO" A "MACTE ANIMO STADIUM" TANTE LE POSSIBILI SOLUZIONI AL VAGLIO

Arechi, al via i lavori. De Luca: "Potremmo cambiar nome allo stadio"



Stefano Masucci

"L'Arechi potrebbe cambiare nome. Prima finiamolo, poi valuteremo. Ci sono varie ipotesi ma pensiamo a una sorpresa...". Potrebbe avere l'effetto di un sasso lanciato in uno stagno l'ammissione, passata inizialmente quasi sotto traccia, dalla bocca di Vincenzo De Luca. Alle ultime ore da Governatore della Regione Campania, la presenza in via Allende per l'inizio dei lavori con lo start all'abbattimento della Curva Nord è l'occasione per ribadire le ambizioni del maxi restyling che dovrebbe coinvolgere non solo l'impianto sportivo, ma anche il campo Volpe, il Palatolimieri e il PalaSport nel sogno di dar vita dopo anni di promesse (e premesse) a una Cittadella dello Sport. "Nasce

come nuovo stadio Arechi, ma vedremo sul nome per innovare. Ne parleremo con la tifoseria, con la città, con la squadra e la società. Ci sono delle idee, ma Arechi ad oggi suona un po' così...", l'aggiunta lontano dai microfoni, e a chi gli ha chiesto qualche primo nome da buttare al centro di un dibattito che si preannuncia già infuocato bocche cucite. Di certo, di nomi "prestigiosi", cui intitolare la casa della Salernitana non mancano. Da scartare quella del Siberiano, Carmine Rinaldi, cui è già dedicata la Curva Sud della quale è stato storico leader ultrà. Le suggestioni portano ad Agostino Di Bartolomei, compianto capitano granata, che all'Arechi però non ha mai messo piede. Era la Salernitana di Peppino Soglia, che quello stadio ha contribuito a costruirlo, e chissà che non possa essere preso in



considerazione proprio il presidente tifoso per eccellenza. Era, soprattutto, la Salernitana definita "Femmina e Popolana" dal Maestro Alfonso Gatto, spesso dimenticato colpevolmente dalla sua città natale. Ci sarebbero poi altri nomi storici, da Gipo Viani, a Vincenzo Margiotta, decisamente troppo presto per parlarne, prima, a ricalcare l'incipit di De Luca, sarebbe meglio vederlo finito, e totalmente rinnovato. "I lavori di ristrutturazione con i campionati in corso i tempi si dilatano all'infinito. Con il Volpe si potrà procedere velocemente, già in estate sarà pronto e la Salernitana andrà lì. Il nuovo Arechi vedrà un unico anello, tutti i settori saranno coperti e i vuoti tra i settori non ci saranno più, così come le torri faro, l'illuminazione sarà sotto la copertura. Nella parte inferiore si po-

tranno prevedere anche esercizi commerciali, sarà uno stadio all'inglese per ospitare anche altre attività". Sul tavolo resta il pallino della candidatura a Euro 2032, e non manca una stoccata dopo le polemiche giunte da Napoli. "Quando siamo partiti con il progetto non era ancora chiaro quello che sarebbe successo con gli Europei. Poi lavorando con il Comune abbiamo immaginato di lavorare e candidare la città. Stiamo lavorando duramente per garantire all'Uefa tanti aspetti di viabilità, di qualità, di infrastrutture e di accoglienza. Siamo convinti che il nuovo Arechi sarà all'altezza e nei tempi richiesti, qualcuno rosica perché i finanziamenti sono arrivati qui, ma si deve partire 3 anni e mezzo prima, non si può dormire e svegliarsi quando si vede che lo stadio parte. Non funziona così".

IERI MATTINA IL VIA UFFICIALE ALLA DEMOLIZIONE DEL SETTORE OSPITI

Ruspe in azione in curva Nord

Ruspe in azione. Nemmeno la pioggia ferma i primi movimenti che decretano lo start dell'abbattimento della Curva Nord, il primo passo verso il restyling dell'Arechi. Dopo la cantierizzazione dell'area della scorsa settimana, si parte con i lavori che andranno di pari passo con quelli per rendere quanto prima il Campo Volpe la nuova casa provvisoria della Salernitana. Nel frattempo, però, sarà necessario ricollocare il settore dedicato agli ospiti nella parte superiore della Curva Nord. La parte inferiore sarà così di fatto quasi completamente abbattuta, resteranno infatti disponibili solo due scalinate che permetteranno ai supporters in trasferta (massimo 250, l'ingresso resterà quello attuale), di guadagnare l'accesso al

"nuovo" settore. Che, rispetto all'idea iniziale, per motivi di sicurezza e di vicinanza alle scalinate, sarà leggermente spostato verso la destra, più a ridosso della Tribuna Azzurra, e con vetri divisorii prelevati dalla zona inferiore e installati al di sopra. L'area sottostante sarà coperta da teloni, per evitare, durante le gare, l'effetto "lavori in corso". Nel frattempo un piccolo ritardo nelle forniture potrebbe far slittare il trasloco definitivo, inizialmente previsto per la prossima sfida casalinga dopo quella di domani con il Potenza. Il 7 dicembre all'Arechi c'è il Trapani, difficile immaginare che ci si possa già arrivare pronti, non è da escludere che la "prima" possa esserci nel 2026.

(ste.mas)

ADESIVI IRRIVERENTI, COLORATI E INTRANSIGENTI

Addio alle vetrine degli avversari

Una nuova storia da scrivere. Eppure la sensazione di dover dire "addio" a oltre un trentennio di ricordi, battaglie sugli spalti prima ancora che in campo, e testimonianze d'un mondo, quello ultras, che prova a resistere ostinatamente. L'abbattimento della Curva Nord che ha dato il via ai lavori di restyling dell'Arechi è anche viaggio nella memoria delle centinaia di trasferte vissute dalle più disparate tifoserie, tra rivalità, gemellaggi, e ideali comuni al netto della fede d'appartenenza. La lunga passeggiata per prender posto a pochi metri dalle ruspe in azione, permette di rendersi conto non solo delle criticità dell'impianto, tra acqua piovana che scorre indisturbata e una pianta ormai cresciuta spontaneamente, ma anche di percorrere adesivo dopo adesivo, sui vetri divisorii, una mostra a cielo aperto. Ci sono i rivali di sempre, pronti a rivendicare la propria

autonomia al motto di "senza provincia", i fratelli di Bari, e ancora Roma, Sampdoria, Genoa, Inter. Tra go-liardia, appartenenza, stili grafici più disparati e colori, c'è il ricordo di Federico Aldrovandi, la lotta alle dif-fide, Ago in maglia giallorossa che alza una coppa al cielo. Pezzi di storia su colla che rischiano d'esser dimenticati per sempre, eppure testimoniano centinaia di trasferte e un trentennio di movimento ultras





SARA' LA SVOLTA?

Al Diego Armando Maradona (fischio d'inizio alle ore 20:45), contro la nuova Atalanta di Raffaele Palladino, gli azzurri devono cambiare passo, riprendere a correre, cancellare un inizio di novembre da film horror

Serie A Contro la nuova Atalanta di Palladino, la truppa di Conte è chiamata a lanciare segnali d'unione. Scelte obbligate in mediana, possibile cambio di modulo

Carica Napoli, adesso serve una risposta da squadra campione

Sabato Romeo

Esame probante. Non solo la classifica, non solo la possibilità di ritornare in vetta. Napoli-Atalanta ha il sapore del test verità per Antonio Conte e per la squadra partenopea. Dopo il grande freddo di Bologna, la sconfitta del Dall'Ara con le accuse pesantissime del tecnico ai suoi calciatori, il periodo di riposo a sorpresa per mettersi alle spalle le frizioni e l'emergenza infortuni che ha aggiunto anche Anguissa tra le vittime illustri, ai partenopei serve una risposta da campioni. Al Diego Armando Maradona (fischio d'inizio alle ore 20:45), contro la nuova Atalanta di Raffaele Palladino, gli azzurri devono cambiare passo, riprendere a correre, cancellare un inizio di novembre da film horror, anche con la noia del rinvio a giudizio per il club e per Aurelio De Laurentiis. Conte, che non ha parlato alla stampa, ha provato ad analizzare le motivazioni del vero primo momento difficile della sua era. Un gruppo decimato dagli infortuni, il mancato inserimento dei nuovi, e poi tanti, troppi segnali d'insoddisfazione palesati da diversi protagonisti. La seduta video post-rientro di tutti i calciatori dalle nazionali si è trasformato in un faccia a faccia schietto e sincero. Il tecnico ha provato a rianodare il filo con i suoi pretoriani, cercando di infondere energia nuova per un finale di 2025 che



In alto il tecnico azzurro Antonio Conte che cerca di rilanciare le ambizioni della sua squadra. Al centro il neo allenatore dell'Atalanta Raffaele Palladino. In basso i tifosi azzurri che sperano in una grande gara contro l'Atalanta.



non ammetterà sbavatura. In un mese e mezzo il Napoli si giocherà tutti e quattro gli obiettivi. E alla luce delle recenti defezioni servirà gettare il cuore oltre l'ostacolo e sopperire alle assenze con grinta e determinazioni.

Possibile anche un cambio modulo. Le assenze di Anguissa e De Bruyne hanno praticamente dimezzato i "Fab four". Anche la defezione di Gilmour rende la situazione in mezzo al campo allarmante. Conte immagina di potersi affidare al 3-4-2-1, con Milinkovic-Savic difeso da Juan Jesus, Buongiorno e Rrahmani. Sulle fasce ci saranno Di Lorenzo e Gutierrez, anche perché Olivera è ritornato solo a poche ore dalla sfida del Maradona e Spinazzola è ancora ko. In mediana ci sarà Lobotka in coppia con McTominay, costretto ad arretrare il proprio raggio d'azione. Sulla trequarti chance per Elmas e Neres, in vantaggio su Politano. Davanti invece ci sarà Hojlund, con Lucca che sarà soluzione a gara in corso.

Napoli-Atalanta, le probabili formazioni:

Napoli (3-4-2-1): Milinkovic-Savic; Rrahmani, Buongiorno, Juan Jesus; Di Lorenzo, Lobotka, McTominay, Gutierrez; Elmas, Neres; Hojlund.

Atalanta (3-4-2-1): Carnesecchi; Djimsiti, Hien, Ahanor; Bellanova, Ederson, De Roon, Zappacosta; De Ketelaere, Lookman; Scamacca.





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





NOVITA' IN CAMPO

Nel giorno del ritorno del campionato con la sfida all'Empoli (fischio d'inizio alle ore 15:00) a far rumore sono le esclusioni di Rigione, Cagnano e Manzi. Tutti e tre sono fuori per scelta tecnica

Serie B *Mister Raffaele Biancolino ne lascia fuori tre per scelta tecnica: "Trasformo critiche in energia". E intanto la curva biancoverde promette sempre più sostegno alla squadra irpina*

Avellino, sfida all'Empoli tra voglia di riscatto e strigliate

Sabato Romeo

Una strigliata dura, forte, vibrante. Raffaele Biancolino catechizza il suo Avellino. Anzi, lancia segnali fortissimi all'intero spogliatoio. Nel giorno del ritorno del campionato con la sfida all'Empoli (fischio d'inizio alle ore 15:00) a far rumore sono le esclusioni di Rigione, Cagnano e Manzi. Tutti e tre sono fuori per scelta tecnica: "È una decisione mia e dello staff: in questo momento non mi danno quello che chiedo. Cosa sia successo non lo dirò mai". Una tripla assenza importante, soprattutto perché riguarda un reparto alle prese con non poche difficoltà sia in termini di uomini che di rendimento. Anche perché Rigione era stato impiegato da centrale nella gara precedente e Cagnano aveva spesso occupato la corsia sinistra da titolare. "Non è un problema di difesa: si attacca e si difende in undici. Dobbiamo migliorare in ogni zona del campo, intervenire su ciò che non ha funzionato. Abbiamo bisogno di correggere gli errori e di diventare meno prevedibili agli occhi degli avversari". Con l'Empoli di Dionisi si ripartirà dal 4-3-1-2, con Daffara tra i pali mentre il pacchetto arretrato sarà composto da Messori, Simic, Fontanarosa e Cancellotti. Le riflessioni sono sulle condizioni di Simic, uscito



In alto il tecnico irpino Raffaele Biancolino alla ricerca di equilibri tattici per la sua squadra. Al centro un'azione di gioco della squadra avellinese. In basso la torcida biancoverde sempre protagonista



malconco dalla sfida di Cesena per problemi muscolari. A centrocampo dovrebbe toccare a Palmiero in regia, affiancato da Besaggio e Sounas. Sulla tre quarti spazio a Insigne, con possibile chance dal 1' per Tutino. Al fianco dell'ex Sampdoria ci sarà Biasci. Il campo per dare risposte anche alle polemiche che hanno segnato il tecnico nella sosta: "Sarei ipocrita a dire che non mi danno fastidio - l'ammissione del tecnico -. Dal primo giorno c'è sempre stato un certo malumore, ma con la mia forza e con l'aiuto dei ragazzi e della società ho superato tutto. Le critiche le trasformo in energia. Qualcuno può pensare che sia presuntuoso, ma quando indosso questa maglia non mi accontento mai". Lo sguardo è proiettato alla sfida con l'Empoli: "Affrontiamo una squadra di grande spessore, una società che negli ultimi dieci anni ha giocato sette stagioni in Serie A. Sarà una partita complicatissima".

AVELLINO-EMPOLI, LE PROBABILI FORMAZIONI:
Avellino (4-3-1-2): Daffara; Messori, Simic, Fontanarosa, Cancellotti; Besaggio, Palmiero, Sounas; Insigne; Tutino, Biasci.

Empoli (3-4-2-1): Fulignati; Curto, Lovato, Obaretin; Elia, Ghion, Degli Innocenti, Carboni; Shpendi, Saporiti; Pellegrini.



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111

 **Streaming**
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8


SA-AV-BN

Il nostro palinsesto

Sabato

IN DIRETTA RADIO TV (111) & STREAMING

9:30 **Socrate al caffè**
11:30 **Da quale pulpito/Ponti di voce**
12:00 **Spicchi di calcio**
13:00 **Tutte le strade portano a Roma**

15:00 **Cultura digitale/Sud al Comune**
18:00 **Tutte le strade portano a Roma**
20:30 **Socrate al Caffè**
22:30 **Salerno Capitale**



**ZONA
RCS75**

*ilGiornale
diSalerno.it*
e provincia





LUNCH MATCH PER LA CAVESE CONTRO L'ATALANTA UNDER23

Serie C, scontro Cosenza-Benevento

Il big match di giornata è quello tra Cosenza e Benevento. I silani vogliono definitivamente rientrare nella corsa (finora a tre) per la promozione diretta, e coronare l'ottimo momento di forma piegando i sanniti tra le mura amiche. Dopo l'ottimo debutto sulla panchina giallorossa Floro Flores è chiamato al primo vero esame di maturità nella la sfida di domani pomeriggio (ore 14,30). Il 15° turno si aprirà però questo pomeriggio, con il Giugliano di Eziolino Capuano a caccia di punti contro il Casarano dopo il ko interno contro il

Cerignola. In programma anche il derby campano tra Sorrento e Casertana, con il debutto sulla panchina rossonera del nuovo tecnico Cristian Serpini chiamato al posto di Mirko Conte. Il poker di partite alle 14,30 sarà chiuso da Siracusa-Altamura e Trapani-Foggia, nel pomeriggio Monopoli-Picerno (17,30). Lunch match per la Cavese, che vuol prolungare la striscia di imbattibilità contro l'Atalanta U23, poi Catania-Latina, e nel pomeriggio, Salernitana-Potenza.

(ste.mas)

Serie C Con un campo che si preannuncia pesante, il tecnico della squadra granata pensa ad un nuovo intervento sul modulo tattico per adattarlo alla situazione: ancora Di Vico come play

Salernitana, Raffaele verso la prudenza E il sindaco Napoli bussa a rinforzi

Stefano Masucci

Campo che si preannuncia pesante, il big match in trasferta con il Benevento tra una settimana, la voglia di non rischiare pericolose ricadute a un mese esatto dalla sosta. Eppure per la Salernitana, la sfida di domani pomeriggio con il Potenza è gara per sancire il ritorno al successo all'Arechi, ma soprattutto l'occasione per provare a blindare, e perché no allungare in caso di risultati favorevoli dagli altri campi, la vetta della classifica. Guai però a proiettarsi in avanti e al derby del Vigorito, eppure qualche riflessione Giuseppe Raffaele dovrà pur farla. Non tanto sul modulo, con la riconferma del 3-5-2 sempre più probabile, quanto sugli uomini da impiegare, in particolare Luca Villa e Kees de Boer. Il primo ha finalmente rimosso i punti di sutura alla bocca dopo il terribile scontro di gioco patito nel corso del match con il Crotone, eppure anche ieri il trainer granata ha voluto preservarlo dalla partitella, facendolo lavorare solo parzialmente con i compagni. Prudenza vuole che la fascia mancina possa essere occupata nuovamente da Anastasio, con conferma per tutto il blocco difensivo che ben si sta comportando da diverse gare, e l'ex Padova pronto a subentrare in caso di necessità. Discorso simile per il mediano olandese, che dopo aver smaltito completamente da due settimane il problema muscolare al soleo, ha

Intervista all'allenatore della squadra lucana

De Giorgio: "Il Potenza deve fare una gara coraggiosa come quelle in casa"



A caccia della partita perfetta. Pietro De Giorgio ha presentato la trasferta dell'Arechi con la Salernitana per il suo Potenza. Il tecnico dei lucani è intervenuto in conferenza stampa nel giorno dell'antivigilia. "Ci aspetta una trasferta difficile contro una Salernitana che conosciamo bene per il grande valore tecnico. Dobbiamo ripartire dalla grande attenzione avuta nella gara contro il Trapani che ci ha permesso di rimanere in partita anche in inferiorità numerica. La Salernitana è un avversario completo, forte in ogni reparto.

Hanno a disposizione tanti calciatori che hanno vinto diversi campionati e quindi servirà grande cattiveria agonistica per ben figurare. Dobbiamo provare ad aggredire subito la gara evitando di arretrare troppo. Il Potenza deve fare la propria partita con il coraggio che ha contraddistinto le gare casalinghe. L'obiettivo deve essere quello di provare a migliorare il nostro cammino fuori casa". Il tecnico lucano prosegue: "Il punto di partenza deve essere la fase difensiva attenta, senza però perdere spensieratezza in avanti. Abbiamo mo-

strato lacune importanti in trasferta, dobbiamo svoltare, e il trend va completamente cambiato. Divieto di trasferta? Penserà tanto, abbiamo uno dei maggiori seguiti, non voglio fare polemiche ma non capisco quali disagi abbiano creato, per giunta si gioca in uno stadio grande, dispiace sicuramente. La Salernitana ha cambiato atteggiamento nelle ultime gare, ma non rinuncia mai ad almeno tre giocatori offensivi. Sicuramente va tenuta il più lontano possibile dalla nostra area di rigore".

(ste.mas)

però subito una botta che pure induce ad evitare rischi inutili, come peraltro già fatto, senza particolare fortuna, in passato con Cabianca. Scontato dire che sono entrambi abili e arruolabili, qualche minuto ci sarà con ogni probabilità, ma anche in mediana la riproposizione di Di Vico nel ruolo di play con Capomaggio alla sua sinistra e Tascione alla sua destra non appare così peregrina. In avanti ballottaggio, infine, tra Ferraris e Ferrari per una maglia da titolare al fianco di Inglese. Ieri l'ad Pagano era presente all'Arechi per l'inizio dei lavori di abbattimento della Curva Nord, nessuna dichiarazione ufficiale ma una stretta di mano calorosa con il sindaco Vincenzo Napoli, che ha elogiato l'impegno della squadra pur augurandosi qualche rinforzo sul mercato. E chissà che Raffaele non abbia incassato favorevolmente un appello da fare idealmente suo: Liguori partirà ancora una volta da quinto a destra, dopo le prove non esaltanti di Ubani, Quirini e Achik. Qualcosa potrebbe servire anche in difesa e soprattutto a centrocampo. "C'è fiducia e speranza - ha ammesso il primo cittadino -, la squadra sta lavorando bene, pur essendo la persona meno indicata a parlare tecnicamente. Sono felice quando vince qualche squadra, credo che a metà campionato ci sia bisogno di qualche acquisto, ma sono certo che la dirigenza sia consapevole della responsabilità che pesa sulle sue spalle".





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



SALERNITANA - POTENZA... ALL'IMPROVVISO L'INFERNO



STORIA DEL FOOTBALL Primo tifoso morto in uno stadio italiano dal dopoguerra. Tutto scaturì da un rigore non concesso dall'arbitro Gandiolo

28 aprile 1963, il giorno della vergogna Al Vestuti viene ucciso Giuseppe Plaitano

Umberto Adinolfi

Ci sono giorni bui. Dove ogni dettaglio diventa pesante come un macigno, dove anche il più forte raggio di sole si trasforma in ombra e oscurità. Nella memoria dei salernitani, il match tra la Bersagliera e il Potenza sarà sempre il giorno di Plaitano. Ed allora alla vigilia del match di domani pomeriggio allo stadio Arechi, abbiamo voluto ricordare quella domenica di tanti anni fa con un estratto dal libro "Salernitana, la Storia", curato da Francesco Pio e Giuseppe Fasano.

"Il big-match Salernitana-Potenza è in programma domenica 28 aprile. L'incontro attira circa 15.000 spettatori al Vestuti, dove si registra un incasso record di 8 milioni di lire. Chi non riesce ad accaparrarsi di un biglietto prende d'assalto finestre e terrazze dei palazzi circostanti e i muri di cinta dello stadio. Il pubblico delle grandi occasioni e la posta in palio promettono forti emozioni ma la partita, presto si trasformerà nella pagina più nera del calcio salernitano. Il fischietto del match è l'alessandrino Gandiolo, le cui decisioni provocheranno l'ira dei tifosi granata. Sul rettangolo di gioco, il Potenza passa in vantaggio al 42' con Rosito, il quale approfitta di un'indecisione di Pezzullo per insaccare il pallone in rete. I granata, insieme alla tifosi, invocano un fuorigioco che non c'era. Si prosegue e nella ripresa la Salernitana gioca meglio degli avver-

sari. La svolta in negativo avviene al minuto 79. Gigante viene atterrato in area lucana, Visentin reclama la massima punizione, ma l'arbitro Gandiolo fa cenno di proseguire. Un tifoso inferocito dalla decisione scavalca la rete di protezione dei distinti. Viene bloccato da due carabinieri a bordo campo e portato all'uscita. Subito dopo, un secondo invasore scavalca la recinzione. Due poliziotti lo bloccano e lo colpiscono ripetutamente con i manganelli, provocandogli una vistosa ferita al volto. A questo punto scoppia il finimondo. Sono sempre più numerosi gli spettatori che invadono il campo contro terna arbitrale e forze dell'ordine; l'arbitro dopo aver ricevuto un pugno, raggiunge gli spogliatoi insieme ai guardalinee e ai calciatori del Potenza. La polizia interviene per arginare l'invasione con alcune jeep e gas lacrimogeni. Il tentativo di placare gli animi produce l'effetto opposto,

**PERCHÉ
UN
COLPO
ESPLOSO
IN ARIA
E FU
TRAGEDIA**

con il panico che si propaga sulle tribune, tra migliaia di tifosi con il fazzoletto alla bocca e le lacrime agli occhi, provocate dall'aria divenuta irrespirabile per i lacrimogeni. Nelle ultime file della tribuna, quelle adiacenti al settore riservato alla stampa, siede Giuseppe Plaitano, ex maresciallo di marina e padre di quattro figli, in compagnia di alcuni amici. Plaitano è raggiunto da una pallottola vagante, sparata da una pistola della polizia, che lo colpisce alla tempia. I soccorsi sono inutili, per il 48enne salernitano non c'è nulla da

fare. Il Vestuti e le strade limitrofe diventano teatro di una guerriglia urbana, con le camionette della polizia assaltate e incendiate, così come un'autobotte dei vigili del fuoco viene capovolta per impedire che l'arbitro lasciasse lo stadio a bordo di un'auto mimetizzata. I calciatori delle due squadre restano asserragliati negli spogliatoi per ore. L'assedio dello stadio durerà fino a tarda notte, quando finalmente la terna arbitrale e la squadra avversaria potranno lasciare l'impianto. Il bilancio di una delle domeniche più nere del calcio italiano parla di una vittima e 57 tra feriti e contusi. Lo stadio riporta danni che ammontano a circa 20 milioni di lire. Una drammatica coincidenza vuole che nelle stesse ore dei fatti del Vestuti, un'altra invasione si è verificata allo stadio San Paolo di Napoli durante il match di Serie A contro il Modena. L'indomani Il Mattino titola: "Invasioni di campo a Napoli e Salerno". Il 30 aprile, nella chiesa dell'Immacolata in piazza San Francesco d'Assisi, viene celebrato il funerale di Giuseppe Plaitano, alla presenza del sindaco Menna, del vice sindaco, Napoli e di dirigenti e calciatori della Salernitana, oltre che di una numerosissima folla di gente che chiede giustizia per il povero tifoso granata. Negli anni l'inchiesta verrà archiviata, privando la famiglia Plaitano di alcun risarcimento economico né morale, tantomeno della verità giuridica. La memoria di Plaitano viene portata avanti in ogni partita della Salernitana dal gruppo Ultras Plaitano, fondato nel 1978. Il 16 maggio, la CAF squalifica per quattro turni, poi ridotti a tre, lo stadio Vestuti e assegna la vittoria a tavolino al Potenza"

LA FOTOCRONACA





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

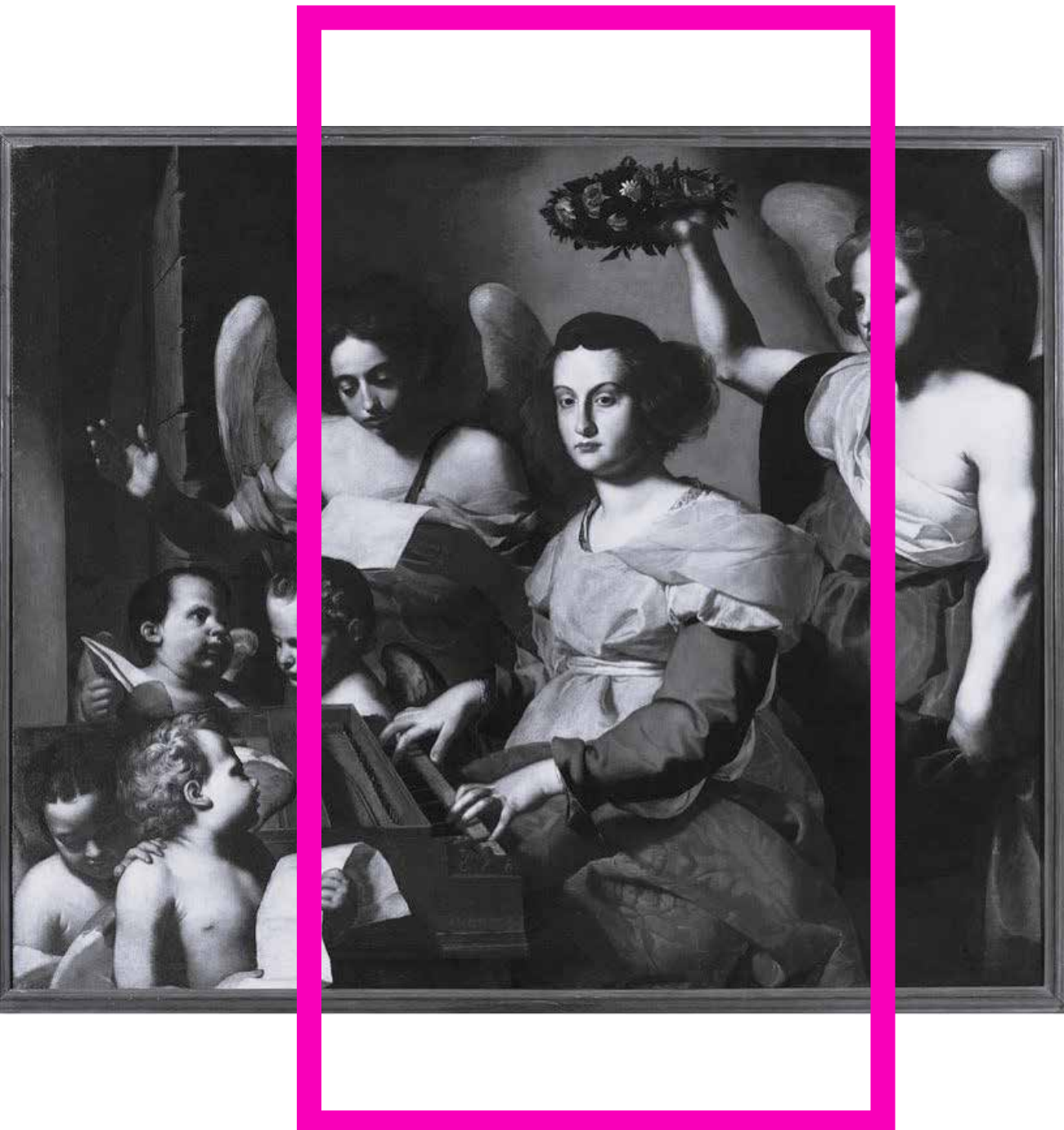
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



{ arte }



Santa Cecilia al cembalo con sei angeli

(1645 ca)

dove
Museo di Capodimonte



Via Lucio Amelio, 2
Napoli



Oggi!

citazione

Non chiedete-
tevi cosa può
fare il vostro
paese per
voi, chiedete-
vi cosa potete
fare voi per il
vostro paese.

JFK

(discorso di insediamento)

il santo del giorno

SANTA
Cecilia

(Roma, ... – Roma, 16 settembre 230)

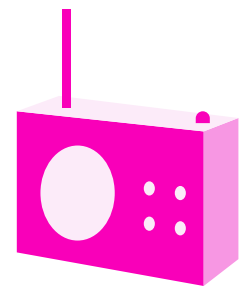
Nobile romana convertita al cristianesimo, vergine martire cristiana, patrona della musica. La tradizione narra che fu martirizzata intorno al 230, durante l'impero di Alessandro Severo e il papato di Urbano I. Il suo culto è antichissimo: la festa in sua memoria veniva celebrata già nell'anno 545. Un collegamento esplicito tra Santa Cecilia e la musica è documentato a partire dal tardo Medioevo.



IL LIBRO

Ritratti del coraggio.
Quando la politica era un'arte per statisti.
John Fitzgerald Kennedy

Libro scritto dall'allora giovane senatore Kennedy nel 1955, Premio Pulitzer nel 1957. Otto senatori, otto diverse biografie, otto diverse vicende accumulate da un fil rouge d'eccezione: il coraggio. Kennedy desidera raccontare quelle storie di eroi quotidiani che rischierebbero di passare in sordina e di essere scordate, se qualcuno non prendesse a cuore l'impegno di documentarle. La forza dell'opera è proprio quella di saper raccontare le vite di uomini normali che, però, hanno superato la paura di schierarsi contro l'opinione pubblica o contro il proprio partito pur di compiere al meglio il loro dovere di politici, specie umana oggi tra le più vituperate.



musica

“The Day John
Kennedy Died”

LOU REED

Canzone meditativa tratta da The Blue Mask del 1982. Reed racconta dov'era quando ha sentito la notizia ovvero in un bar a guardare una partita di football in tv e che “un tizio a bordo di una Porsche” confermò che Kennedy era morto. Tra le tracce dell'album sicuramente questa è la più profonda e riflessiva: l'omicidio di JFK aveva scosso anche lui, uno che non si spaventava facilmente.



IL FILM

JFK - Un caso ancora aperto
Oliver Stone

Un legal thriller diretto da Oliver Stone del 1991. Il famoso procuratore Garrison di New Orleans, insoddisfatto delle versioni accreditate sull'attentato di Dallas, indaga dimostrando la tesi del complotto. Il film ha ottenuto 8 candidature e vinto 2 Premi Oscar. Si tratta del più celebre e di successo dei tre film di Stone dedicati alle figure di Presidenti americani (*Gli intrighi del potere* su Nixon e *W.* con Josh Brolin nel ruolo di George W. Bush).

ACCADDE OGGI
1963

22

A Dallas, il presidente statunitense John F. Kennedy - 35° presidente degli Stati Uniti d'America dal 1961 al 1963 - viene assassinato, il governatore del Texas, John B. Connally viene ferito gravemente, e il vicepresidente Lyndon B. Johnson giura come 36° presidente degli Stati Uniti.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



ZUPPA DI VONGOLE

Clam chowder, il piatto preferito da JFK



Occupatevi per prima cosa della pulizia delle vongole. Mettele a bagno in acqua fredda salata per almeno due ore, se avete più tempo meglio perché in questo modo rilasceranno la loro sabbia. Trascorso il tempo necessario, fatele aprire in una padella con coperchio, ci vorranno all'incirca 5 minuti. Filtrate il liquido e tenete tutto da parte. Sminuzzate il sedano e la cipolla. Tagliate la pancetta a cubetti e anche le patate. In una pentola dal fondo spesso e dai bordi alti, tostate la pancetta. Quando sarà croccante toglietela e lasciatela da parte. Fate sciogliere nella stessa pentola il burro e unite sedano, cipolla e patate. Fate imbiondire il fondo per qualche minuto, poi unite la farina e continuate a mescolare per farla tostare. Unite il liquido delle vongole, latte e panna. Fate raggiungere il bollore a fuoco dolce e proseguite la cottura per 15 minuti. Quando la crema si sarà addensata, unite le vongole e il bacon. Servitelo con delle fette di pane abbrustolito oppure scavate una pagnotta rotonda e versate la zuppa all'interno.

INGREDIENTI

1 pagnotta
120 g di pancetta affumicata
2 dl di latte intero
2 dl di panna
3 patate
2 kg di vongole
1 gambo di sedano
1 cipolla
1 noce di burro
q.b. di farina
q.b. di sale e pepe



CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIA LINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

